

CONSIGLIO PROVINCIALE 14 FEBBRAIO 2019  
*Aula Consiliare – Rocca dei Rettori*

Dott. Antonio DI MARIA – *Presidente Provincia di Benevento*

Al secondo punto all'O.d.G.: "INTERROGAZIONE CONSILIARE IN BASE AGLI ART. 25, 26 E 27 DELLO STATUTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO, APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 27 DEL 29 AGOSTO 2015. PROT. 2963 DEL 29.01.2019"; con questa interrogazione il consigliere Ruggiero chiede di conoscere, sulla nomina dell'Avv. Nicola Boccalone, se si sia dimesso dalla carica rivestita presso la società Irpiniambiente S.p.A. Io ho interpellato l'avvocato Nicola Boccalone, il quale mi ha risposto con una nota, di cui do lettura al Consiglio: "OGGETTO: IRPINIAMBIENTE-SAMTE (Causa n. 2861/2016 rg Tribunale di Benevento). Chiarimenti interrogazione consiliare punto all'O.d.G della seduta di Consiglio del 14.02.2019.

Egr. Presidente, in merito alla questione in oggetto si rappresenta quanto segue: la vicenda trae origine da fatti verificatisi nel periodo 2014/2015, in epoca antecedente all'incarico di Amministratore Unico di Irpiniambiente SpA ricevuto dal sottoscritto nel gennaio 2016. La SAMTE S.r.l., al netto di acconti ricevuti, risultava creditrice della Società IRPINIAMBIENTE S.P.A., della somma di E. 514.843,20 (cinquecentoquattordicimilaottocentoquarantatre/20) in virtù dei servizi resi in ambito di smaltimento rifiuti presso lo S.T.I.R. di Casalduni avvenuti nel corso del 2014, contabilizzati e fatturati da SAMTE con fatture nn.79/2014 e 947/2014 e al netto dei pagamenti in acconto effettuati da IRPINIAMBIENTE. Il tutto avveniva in base alla tariffa praticata da Samte per Euro 120,00 t. Al contempo IRPINIAMBIENTE risultava creditrice della Samte della somma di E 283.980,46 in virtù dei servizi di smaltimento della FUTS Codice CER 19.05.01 presso la Discarica di Savignano Irpino dal 5 novembre al 5 dicembre 2014. Tra le parti, al fine di definire in via bonaria la vicenda, si addiveniva ad una transazione mediante una compensazione dei reciproci crediti e debiti, riconoscendo che entrambe le Società avevano provveduto all'espletamento del servizio di smaltimento rifiuti e ribadendo che il mancato pagamento era dovuto per mancanza di liquidità delle stesse. Con (immotivato) effetto retroattivo la Provincia di Benevento, con delibera n. 123 del 23.6.2015, recependo il verbale di assemblea SAMTE, rideterminava la tariffa in Euro 199,03, oltre IVA, per il costo definitivo di conferimento per l'anno 2014. Sulla base di tale delibera, la SAMTE richiedeva ad IRPINIAMBIENTE l'importo di Euro 671.770,31 a titolo di adeguamento tariffario per l'anno 2014 trasmettendo la fattura n. 164/2015 del 30.6.2015.



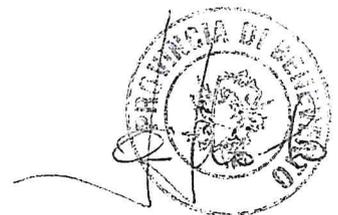
Tanto in pieno spregio del principio della competenza temporale che prevede di deliberare la tariffa nell'anno di riferimento. Veniva rilevato che non pochi Comuni della provincia di Benevento, utenti del servizio reso da SAMTE, avevano coltivato giudici dinanzi al TAR Campania tesi ad annullare quella delibera. In virtù di tale circostanza IRPINIAMBIENTE era obbligata a tutelare i propri interessi e ad opporsi alla insolita rideterminazione tariffaria, con il supporto dei pareri tecnici della dirigenza aziendale. Nelle more dei giudizi dinnanzi alla Giustizia Amministrativa, la Samte risultava non in regola con il pagamento dei contributi, con conseguente irregolarità del DURC che impediva ipotesi di pagamento parziale da parte di IRPINIAMBIENTE. Nel corso del 2016 interveniva anche la domanda di concordato da parte della stessa SAMTE. Veniva così intrapreso il giudizio di cui all'oggetto per l'accertamento di tali somme dinnanzi al Tribunale di Benevento. Il giudizio, rubricato al n. 2861/2016 RG del Tribunale Benevento, tornerà sul ruolo per l'udienza dell'11 luglio 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Successivamente all'udienza del 22 novembre 2018, tenuto conto dell'intera vicenda e del quadro normativo sussistente, il Management aziendale di IRPINIAMBIENTE, concordemente al legale incaricato, ritenne di valutare una possibile soluzione transattiva della vicenda giudiziale. Questa la vicenda processuale che tra l'altro è frutto di intese istituzionali che hanno segnato soccorso operativo a favore di entrambi i territori nel corso dell'anno 2014. Le società provinciali non hanno interessi contingenti bensì interessi distinti per competenze territoriali in un contesto in cui i principi della solidarietà istituzionale devono essere non ipotizzati ma attuati. A questi principi hanno dato risposta le società provinciali della Campania che hanno accolto e continuano ad accogliere in un momento di difficoltà che riguarda l'intero sistema, i rifiuti prodotti dalla intera provincia di Benevento per evitare gli effetti nefasti del tracollo del sistema Sannio dopo l'incendio dello STIR di Casalduni. La provincia di Avellino, attraverso la società IRPINIAMBIENTE SpA, accoglie dal mese di settembre 2018 nello STIR di Pianodardine ben 27 Comuni, come da elenco che si allega. Mi permetto infine sottolineare che non esistono interessi *confliggenti* né di tipo personale né istituzionale, ma solo e soltanto interessi *convergenti* verso la buona amministrazione, impostata sulla conoscenza e consapevolezza delle decisioni prese. Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento dovesse essere necessario. Avvocato Nicola Boccalone".

Quindi non ci risulta assolutamente incompatibilità, ecco perché l'avv. Boccalone non si è dimesso dalla carica.

Avv. Nicola BOCCALONE

Ci mancherebbe.



Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Ringraziamo l'Avv. Boccalone per il "chiarimento" sul contenzioso che si è instaurato tra Samte ed Irpiniambiente, di cui non avevamo contezza nei particolari, anche perché è una storia che ha diversi anni. Nel tratto finale della relazione, leggo della "solidarietà tra i territori" e, fino a cinque minuti fa, abbiamo discusso che non abbiamo dove smaltire 11.000 t., al punto tale da dover riaprire la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte: diciamo, quindi, che attualmente di solidarietà tra i territori, ve n'è molto poca. Noi reputiamo che il fatto che ci sia un contenzioso - in questo caso non stiamo qui a dibattere se ci siano aspetti d'interesse privato: non è assolutamente nella nostra idea - crediamo che essendoci però dei contenziosi, tra due società appartenenti a due Province differenti e che addirittura le società provinciali sono anche concorrenti da un certo punto di vista nello smaltimento dei rifiuti (perché è possibile andare fuori provincia, per cui c'è una concorrenza: infatti ci sono dei Comuni che sversano da Irpinia ambiente) noi reputiamo il fatto che ci sia un contenzioso in essere, sia opportuno avere consulenti che non siano a capo di Società creditrici nei confronti della Provincia di Benevento, in questo caso della Samte.

Presidente Antonio DI MARIA

Va bene.

